

VareseNews

La sanità, le promesse disattese e i guai del Circolo

Pubblicato: Mercoledì 7 Giugno 2017



A “Striscia la notizia”, credibile telegiornale satirico, **l’assessore regionale alla salute Gallera** aveva confidato che, presentandoci al centro prenotazioni di qualsiasi ospedale per chiedere una visita specialistica, tutti noi cittadini saremmo stati **accontentati in breve tempo**. Dirottandoci magari in altri centri di cura se fosse stato troppo lungo il tempo dell’attesa per la visita.

Siamo a un altro mancato miracolo della riforma lombarda della sanità: infatti “Striscia” con verifiche negli ospedali di Milano ha documentato che per vari motivi **l’annuncio fatto da Gallera è rimasto tale**.

Qui da noi nei giorni scorsi una persona con le dita di entrambe le mani dolenti e gonfie si è rivolta **al Cup del “Circolo”** dove ha saputo che era a novembre il primo posto libero per una visita specialistica. Eccessiva l’attesa, ma si sarebbe potuto rimediare andando **a Saronno dove si doveva aspettare tre mesi**.

Siamo a piccole comunque fastidiose patologie che però richiamano recenti situazioni, ben più gravi, che possono fare del nostro ospedale il Circolo della vergogna.

Ci si riferisce **al dramma dei trapiantati di rene** e dei dializzati che devono aspettare un anno per una visita di controllo perché a Nefrologia da lungo tempo **mancano 7 medici**: l’intero reparto, in passato gioiello lombardo, è stato impunemente “gambizzato” dalla riforma in violazione anche dei parametri di base, cioè non rispettando nemmeno **i minimi previsti** dal rapporto medici-abitanti.

Varese annega mentre **a Como e Lecco si rispettano le regole** e i loro numeri; in riva al Lario ci sono

inoltre il buon senso e la vera cura del cittadino che da noi da troppo tempo non esistono più.

Dall'assessore e dai responsabili del Circolo **solo silenzi**. Si tace **al pari dei politici**, ma ignorando tutti che già ci sono state **reazioni significative** rapportabili anche al ridimensionamento dell'ospedale: i varesini hanno mandato a casa il Centrodestra di Palazzo Estense e con 20 mila firme hanno salvato l'ospedale Del Ponte dalla cura dimagrante tramata dalla Regione; a Busto invece la gente si è sollevata contro il progetto dell'ospedale unico da condividere con Gallarate mentre una coalizione di sindaci del Verbano ha impegnato lo stesso governatore Maroni in una serie di interventi tesi a limitare i danni fatti dai burocrati addetti alla riforma.

La Varese prudente oggi può contare – sempre con riferimento al Centrodestra – sul leghista Salvini che bene ti spiega l'Africa delle grandi periferie nazionali o delle invasioni a pagamento dei migranti. **Ma non sa Matteo II che c'è un'Africa della salute qui da noi**, dove nelle strutture assistenziali mancano posti letto e personale, dove **si buttano i soldi** per una nuova edilizia sanitaria che sembra spreco, dove c'è una vergogna come gli organici insufficienti di Nefrologia e di altri reparti, dove infine medici e paramedici del Circolo non hanno nemmeno la soddisfazione di dare il loro apporto in un ambiente che riconosca il loro impegno e la loro professionalità.

La riforma sanitaria è **un regalo del clan Formigoni**, oggi dovrebbe risponderne Maroni che tra l'altro è consigliere comunale a Varese e come governatore della Lombardia non si nasconde quando si tratta di aiutare la nostra città. Anzi a Milano riceve critiche.

Si può ipotizzare che per la sanità **Maroni non possa fare più di tanto**. Difficile spiegare a presunti illuminati che le malattie non si combattono con fallimentari iniziative burocratiche.

di Pier Fausto Vedani